

*Il Segretario della Cisl Cavallaro esprime il suo giudizio sulla legge di bilancio 2018*

# Manovra, problemi non risolti

## Investimenti pubblici e occupazione restano un miraggio

**I**l segretario Francesco Cavallaro esprime le forti perplessità della Cisl in merito alla manovra finanziaria 2018, che ancora una volta addossa ai lavoratori il peso degli errori derivanti dagli interventi iniqui e frammentari del Governo su fisco, pensioni, lavoro.

**Domanda.** Segretario, all'interno della legge di Bilancio 2018 ritiene ci siano previsioni incoraggianti per gli italiani?

**Risposta.** Definirei la manovra 2018 una legge «di galleggiamento». Sono convinto che in prossimità delle canoniche scadenze annuali, chi si aspettava dalla legge di Bilancio segnali decisivi per la ripresa economica e sociale del Paese sia rimasto ancora una volta deluso. Sebbene Istat, Banca d'Italia, Bce e altre istituzioni nazionali e internazionali sembra concordino nel rilevare un aumento del pil superiore alle previsioni, si fa fatica a cogliere nell'impianto della legge un avvio deciso a soluzioni credibili ai tanti problemi che affannano la vita quotidiana delle famiglie, dei giovani, del Mezzogiorno.

**D.** Dunque, cosa dobbiamo aspettarci da questa manovra?

**R.** La legge che Governo e Parlamento si accingono a varare registra provvedimenti in massima parte parziali, disorganici, comunque insufficienti a risollevare le sorti del Paese. Né cambiano le liturgie di approvazione, come dimostrano i ben 4 mila emendamenti presentati in Senato, che, inevitabilmente, sono

l'alibi con cui il Governo confeziona i maxi-emendamenti sui quali porre di volta in volta fiducia.

**D.** I cittadini sono a suo parere consapevoli del trattamento iniquo cui sono sottoposti?

**R.** I cittadini temono gli effetti della manovra, ma tendenzialmente vengono indotti a concentrarsi su aspetti secondari del problema. Un esempio? In ambito previdenziale, l'opinione pubblica viene per lo più indotta a pensare che il tema principale sia costituito dai cinque mesi in più o in meno rispetto alla pensione del 2019. Argomento importante, ovviamente, ma a valle rispetto alle vere cause dell'ingiusto trattamento pensionistico riservato ai cittadini. La discussione in materia pensionistica dovrebbe svolgersi a monte, mettendo in discussione, come fa la Cisl, calcolo contributivo, speranza di vita e bilancio Inps.

**D.** La carenza più grave della legge di Bilancio?

**R.** La manovra colpisce i cittadini e i lavoratori, ma non gli evasori. Manca, ancora una volta, una seria riforma fiscale, a fronte di scelte che, se a una lettura superficiale sembrano concepite a vantaggio del welfare e dell'economia, a un esame più attento mostrano tutta la propria pericolosità. Pensiamo solo che la legge di Bilancio parte con un handicap ormai ricorrente: dei circa 22 miliardi disponibili, ne sottrae 16 (più dei due terzi) per disinnescare la bomba Iva (cioè le famose clausole di salvaguardia necessarie a rassicurare l'Eu-

ropa sul rispetto dei vincoli Ue), peraltro rinviata al 2018. Scelta comprensibile per motivi contingenti (non aumentare l'Iva dal 12 al 15% e dal 22 al 25%), ma da valutare con estrema attenzione sotto due profili. Il primo riguarda il lavoro che, lo sanno tutti, nasce dagli investimenti. In Italia difettano sia l'uno che gli altri, e non da oggi. Per di più il lavoro che c'è è mal remunerato, come dimostrano non solo gli stipendi pubblici fermi da un decennio, ma anche la recente comparazione europea che ci vede in coda rispetto a molti altri paesi. Intuibili gli effetti negativi sulle famiglie, sui giovani, sui consumi, in definitiva su tutti i fattori significativi e necessari per una crescita solida e un futuro colorato di certezze. Il secondo riguarda la più grossa delle contraddizioni, che ci indebolisce di fronte al mondo e ai mercati finanziari in termini di credibilità e di affidabilità: siamo il Paese con il più alto debito pubblico d'Europa, secondi solo alla Grecia, ma incredibilmente continuiamo a tollerare un'evasione fiscale che sfiora i 120 miliardi annui. Il vero rischio, se non si provvede a prendere di petto i problemi del Paese, è che la finanziaria 2018 si trasformi da legge «di galleggiamento» in bomba a orologeria.

